

Parrocchia San Giovanni Evangelista in Montorfano

Apertura del mese mariano

Canto iniziale

Mira il tuo popolo, o bella Signora,
che pien di giubilo oggi t'onora.
Anch'io festevole corro ai tuoi piè;
o Santa Vergine, prega per me!

Il pietosissimo tuo dolce cuore
Egli è rifugio al peccatore.
tesori e grazie racchiude in sé;
o Santa Vergine, prega per me!

In questa misera valle infelice
tutti t'invocano soccorritrice.
Questo bel titolo conviene a te;
o Santa Vergine, prega per me!

Misteri del Rosario

Primo mistero: Gesù è risorto e vivo

Canta, o Maria: il tuo Figlio è risorto!

Pace alla terra: egli ha vinto la morte! **Ave, Ave, Ave Maria!**

Dal Vangelo secondo Luca (24, 1-6a.9)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto».

Secondo mistero: Gesù ascende al cielo

Cristo è nei cieli, ma rimane con noi;

siamo in cammino verso il monte di Dio. **Ave, Ave, Ave Maria!**

Dal Vangelo secondo Marco (16,19-20)

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Terzo mistero: La Pentecoste

Erano uniti, con Maria, in preghiera,

un cuore solo ed un'anima sola. **Ave, Ave, Ave Maria!**

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19.22)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo».



Quarto mistero: Maria è assunta in cielo

Donna gloriosa che anticipi l'ora,
vivi nel cielo e sei sempre tra noi. **Ave, Ave, Ave Maria!**

Dal Vangelo secondo Luca (1,46-50)

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono».

Quinto mistero: Maria è nostra madre e regina del cielo e della terra

Ave, Regina della terra e del cielo,
canti con noi e ci colmi di gioia! **Ave, Ave, Ave Maria!**

Dal libro dell'Apocalisse (12, 1-2.5)

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle.

PREGHIERA di affidamento a Maria

(che si recita ogni giorno nel Santuario di Loreto)

O Vergine Madre, come sei uscita dalla tua Santa Casa per portare conforto alla cugina Elisabetta, visita le nostre case e i luoghi di sofferenza e, in questo tempo di incertezza e di preoccupazione, portaci la tua materna consolazione. Ti affidiamo gli ammalati, le famiglie, i giovani e i ragazzi, gli anziani e le persone sole. Accogli tra le tue braccia i defunti e conforta i loro familiari. Sostieni i medici, gli operatori sanitari e quanti lavorano per il bene e la sicurezza di tutti. Aiutaci a svolgere il nostro compito con responsabilità, con spirito di adattamento e di solidarietà. Liberaci dalla pandemia che sta colpendo il mondo, affinché possiamo tornare sereni alla vita e guardare al futuro con speranza per lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato. O Maria, allontana da noi ogni male e concedici di godere la Gioia del Vangelo, perché nel dono dello Spirito Santo si rinsaldi la nostra fede, si ravvivi la speranza, si rafforzi la carità. Ascolta, o Madre, la nostra preghiera!

**Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:**

**non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.**



Canto finale

Mentre trascorre la vita
solo tu non sei mai;
Santa Maria del cammino
sempre sarò con te.

**Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te
verso la libertà.**

Quando qualcuno ti dice:
"Nulla mai cambierà",
lotta per un mondo nuovo,
lotta per la verità! **Rit.**

Quando ti senti ormai stanco
e sembra inutile andar,
tu vai tracciando un cammino:
un altro ti seguirà. **Rit.**

PER RIFLETTERE: IL MESE di MAGGIO

Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro abbiniamo alla Madonna. Un tempo in cui si moltiplicano i Rosari, sono frequenti (e speriamo tornino presto possibili) i pellegrinaggi ai santuari, si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine. Un bisogno che si avverte con particolare urgenza nel tempo di pandemia che stiamo ancora vivendo. Lo sottolinea il Papa nella "Lettera" inviata a tutti i fedeli il 25 aprile 2020. Un invito caldo e affettuoso a riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa. Lo si può fare insieme o personalmente, ma senza mai perdere di vista l'unico ingrediente davvero indispensabile: la semplicità. **Contemplare il volto di Cristo con il cuore di Maria**, aggiunge papa Francesco, **"ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova"**.

In particolare la storia ci porta al Medioevo, ai filosofi di Chartres nel 1100 e ancora di più al XIII secolo, quando Alfonso X detto il saggio, re di Castiglia e Leon, in "Las Cantigas de Santa Maria" celebrava Maria come: «*Rosa delle rose, fiore dei fiori, donna fra le donne, unica signora, luce dei santi e dei cieli via (...)*». Di lì a poco il beato domenicano Enrico Suso di Costanza mistico tedesco vissuto tra il 1295 e il 1366 nel Libretto dell'eterna sapienza si rivolgeva così alla Madonna: «*Sii benedetta tu aurora nascente, sopra tutte le creature, e benedetto sia il prato fiorito di rose rosse del tuo bel viso, ornato con il fiore rosso rubino dell'Eterna Sapienza!*». Ma il Medioevo vede anche la nascita del Rosario, il cui richiamo ai fiori è evidente sin dal nome. Siccome all'amata si offrono ghirlande di rose, alla Madonna si regalano ghirlande di Ave Maria.

Le prime pratiche devozionali, legate in qualche modo al mese di maggio risalgono però al XVI secolo. In particolare a Roma san Filippo Neri, insegnava ai suoi giovani a circondare di fiori l'immagine della Madre e a

cantare le sue lodi. Un altro balzo in avanti e siamo nel 1677, quando il noviziato di Fiesole, fondò una sorta di confraternita denominata "Comunella". Riferisce la cronaca dell'archivio di San Domenico che *«essendo giunte le feste di maggio e sentendo noi il giorno avanti molti secolari che incominciava a cantar maggio e fare festa alle creature da loro amate, stabilimmo di volerlo cantare anche noi alla Santissima Vergine Maria...»*. Si cominciò con il Calendimaggio, cioè il primo giorno del mese, cui a breve si aggiunsero le domeniche e infine tutti gli altri giorni. Erano per lo più riti popolari semplici, nutriti di preghiera in cui si cantavano le litanie, e s'incoronavano di fiori le statue mariane.

Alla natura, regina pagana della primavera, iniziava a contrapporsi, per così dire, la regina del cielo. E come per un contagio virtuoso quella devozione cresceva in ogni angolo della penisola, da Mantova a Napoli.

L'indicazione di maggio come mese di Maria lo dobbiamo però a un padre gesuita: Annibale Dionisi. Il suo invito era quello di praticare la devozione mariana nei luoghi quotidiani, nell'ordinario, non necessariamente in chiesa con uno schema da seguire molto semplice: una preghiera (preferibilmente il Rosario) davanti all'immagine della Vergine.

Nella storia recente la devozione mariana passa per la proclamazione del Dogma dell'Immacolata Concezione (1854) cresce grazie all'amore smisurato per la Vergine di santi come don Bosco, Massimiliano Kolbe, Francesco di Sales... e si alimenta del sapiente magistero dei Papi.

In particolare ricordiamo la devozione di **San Giovanni Paolo II** a Maria. Una devozione nata già al tempo della sua infanzia, nel suo ambiente familiare e sociale, nella parrocchia di Wadowice e ancora nei pellegrinaggi che faceva quando andava al santuario della Madonna Nera di Czestochowa. Papa Giovanni Paolo pregava sempre il Rosario e il suo ultimo pellegrinaggio nel 2004, è stato proprio a Lourdes.



Ormai provato dalla malattia, inginocchiato davanti alla grotta disse: *"...Qui la Vergine invitò Bernadette a recitare il Rosario, sgranando Lei stessa la corona. Questa grotta è diventata così la cattedra di una singolare scuola di preghiera, in cui Maria insegna a tutti a*

contemplare con ardente amore il volto di Cristo!"